

Riflessione di p. Lino Frizzarin

"Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù ...!"

Seconda dopo l'Epifania 15/01/23 - Letture: Numeri 20,6-13 – Romani 8,22-27 – Giovanni 2,1-11

NOI CREDIAMO SIGNORE ALLA TUA PAROLA!

Che Gesù e i suoi discepoli abbiano partecipato a una festa di nozze, insieme alla Vergine Maria, mi è sempre sembrato significativo, anche se la celebrazione di uno sposalizio può sembrare una festa normale.

Eppure se penso che è l'apertura e l'inizio del vangelo di Giovanni mi sembra strano. Perché le nozze di Cana così all'inizio e con una conclusione evangelica così importante: *"Così Gesù manifestò la sua gloria e i suoi discepoli cedettero in lui"*?

Gli altri *segni* che Gesù ha compiuto rispondono a necessità molto più urgenti, in confronto di una festa di nozze. Siamo allora invitati a cercare nelle pieghe del racconto il grande significato che il vangelo vi attribuisce.

Vangelo di Giovanni 2,1-11

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

La presenza di Gesù e Maria e il loro intervento in favore degli sposi ci vuole ricordare che a loro due non interessano solo le nostre lacrime, ma anche le nostre piccole e grandi gioie. Dio si interessa di noi sempre. Anche la Vergine è interessata a queste nostre occupazioni e le guarda con occhio vigile e materno.

Rimane sempre il mistero della loro presenza tra noi. Inoltre in questo testo c'è una quantità di simboli:

- La serietà e la santità del matrimonio;
- I tre giorni a cui si fa riferimento ci richiamano alla morte e risurrezione, fonte di gioia per ogni uomo;
- la sua *ora* ci richiama l'ora per cui Gesù è venuto sulla terra;
- La settimana a cui fa riferimento ci ricorda la settimana della creazione: si sta per iniziare una nuova creazione, nel sesto giorno, quando fu creata la coppia umana;
- Il vino rappresenta il 'superfluo necessario' in una festa, però allo stesso tempo ci parla di "qualcosa di necessario" dentro la dinamica dell'esistenza umana.

Certamente il testo biblico è molto significativo anche quando lo applichiamo a situazioni personali e lo sentiamo come un invito a mettersi a seguire Gesù, non solo per la fede in lui, ma anche "per fare qualsiasi cosa ci dica".

Quest' ultimo consiglio che ci viene suggerito dalla Vergine ci anticipa la missione materna di Maria dentro la vita personale cristiana e l'economia della salvezza. È un anticipo di quanto Maria sarà chiamata a fare ai piedi della croce, a Pentecoste e nella storia della Chiesa lungo i secoli.

Questo episodio è degno di aprire il vangelo di Giovanni, che ci introdurrà poco a poco nei disegni di Dio.

Papa Francesco

Guardiamo Maria: le parole che Maria rivolge ai servitori vengono a coronare il quadro sponsale di Cana: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**» (v. 5).

Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**». Queste parole sono una preziosa eredità che la nostra Madre ci ha lasciato. E in effetti a Cana i servitori ubbidiscono. «Gesù disse loro: Riempite d'acqua le anfore. E le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto. Ed essi gliene portarono» (vv. 7-8). In queste nozze, davvero viene stipulata una Nuova Alleanza e ai servitori del Signore, cioè a tutta la Chiesa, è affidata la nuova missione: «**Qualsiasi cosa vi dica, fatela**».

Servire il Signore significa ascoltare e mettere in pratica la sua parola. È la raccomandazione semplice, essenziale della Madre di Gesù, è il programma di vita del cristiano.